

## IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

### News

Inviato da : Giuseppe Piccolo

Pubblicato il : 1/1/2024 8:00:00



**Santo:** 1 teol. Che si riferisce alla divinità o a un essere connesso alla religione, e quindi degno di essere venerato: s. messa | la s. insegna, la croce | acqua s., acqua benedetta | olio s., quello consacrato, per l'unzione degli infermi | la S. Sede, la curia romana | il S. Padre, il papa | il S. Sepolcro, quello di Gesù Cristo a Gerusalemme | città s., luogo che conserva le vestigia di una religione e che ha un valore mistico per i credenti (per i cristiani, Gerusalemme). Davanti a nome proprio indica chi, per le sue straordinarie virtù morali e religiose, è stato canonizzato dalla Chiesa; indica anche il giorno dell'anno dedicato, nel calendario, a uno dei canonizzati e (con iniziale maiuscola) la chiesa che gli è intitolata: sant'Antonio; li ho invitati per san Silvestro; basilica di San Pietro. Ispirato da Dio, mosso da intenti religiosi: guerra santi. In molte locuzioni figurate si usa con riferimento alla facoltà di intercedere presso Dio, tradizionalmente attribuita ai santi.

31 gennaio: San Giovanni Bosco Sacerdote

Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 – Torino, 31 gennaio 1888

# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

Salasiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i più bei frutti della sua pedagogia, san Domenico Savio, quindicenne, che aveva capito la sua lezione: «Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri». Giovanni Bosco fu proclamato Santo alla chiusura dell'anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali.

30 gennaio: Santa Martina Martire

S. Martina era una diaconessa, figlia di un nobile romano. Arrestata per la sua aperta professione di fede, venne condotta al tribunale dell'imperatore Alessandro Severo (222-235). Questo principe seniorientale, aperto a tutte le curiosità, al punto di includere Cristo tra gli dei venerati nella famiglia imperiale, fu tollerante verso i cristiani e il suo governo fu contrassegnato da una fruttuosa parentesi di distensione nei confronti della Chiesa, che in quel periodo ebbe una grande espansione missionaria.

Tutto è ignorato dall'autore della Passio, il quale si diffonde nell'elenco delle atroci torture inflitte dall'imperatore alla santa. Martina, trascinata davanti alla statua di Apollo, la fece andare in frantumi, provocando subito dopo un terremoto che distrusse il tempio e uccise i sacerdoti del dio.

Il prodigio si ripeté con la statua e con il tempio di Artemide. Tutto ciò avrebbe dovuto indurre i suoi persecutori a riflettere; al contrario, più ostinati che mai, ingierono sulle delicate membra della fanciulla sottopondendola a crudelissimi tormenti, dai quali ella uscì sempre illesa. Fu la spada a porre fine a tante sofferenze, troncando il capo della martire, il cui sangue andò a irrorare il fertile terreno della Chiesa romana.

La più antica notizia su Martina è che papa Onorio I le dedicò una chiesa nel Foro.

A

29 gennaio: Sant'Agnese da Bagno di Romagna Camaldolese  
Sarsina (Forlì-) - Bagno di Romagna (Forlì-), XII secolo

Della beata Agnese da Bagno di Romagna, detta anche Agnese da Sarsina, ci sono veramente poche notizie disponibili.

Agnese visse nel secolo XII e fu compagna della beata Giovanna da Bagno († 1106), festa 16 gennaio, nel convento camaldolese di Santa Lucia, presso Bagno di Romagna (Forlì-).

Evidentemente era originaria di Sarsina (Forlì-), da qui la sua doppia denominazione.

Si sa che fu onorata dalle Comunità di Bagno di Romagna e di Pereto e il suo culto fu confermato il 15 aprile 1823, insieme a quello della beata Giovanna da Bagno.

Le due Beate monache camaldolesi, sono raffigurate nella Chiesa di Camaldoli (Arezzo) in un affresco; la beata Agnese è ricordata il 29 gennaio.

Â

28 gennaio: San Tommaso d'Aquino, Sacerdote e dottore della Chiesa

Roccasecca, Frosinone, 1225 circa - Fossanova, Latina, 7 marzo 1274

Domenicano (1244), formatosi nel monastero di Montecassino e nelle grandi scuole del tempo, e divenuto maestro negli studi di Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli, imprime al suo insegnamento un orientamento originale e sapientemente innovatore. Affidò ai molti scritti impegnati e specialmente alla celebre 'Summa' la sistemazione geniale della dottrina filosofica e teologica raccolta dalla tradizione. Ha esercitato un influsso determinante sull'indirizzo del pensiero filosofico e della ricerca teologica nelle scuole dei secoli seguenti. (Mess. Roma)

À



27 gennaio: Sant'Angela Merici Vergine

Desenzano sul Garda (Brescia), 21 marzo 1474 - Brescia, 27 gennaio 1540

Angela Merici fondò nel 1535 la Compagnia di Sant'Orsola, congregazione le cui suore sono ovunque note come Orsoline. La sua idea di aprire scuole per le ragazze era rivoluzionaria per un'epoca in cui l'educazione era privilegio quasi solo maschile. Nata nel 1474 a Desenzano del Garda (Brescia) in una povera famiglia contadina, entrò giovanissima tra le Terziarie francescane. Rimasta orfana di entrambi i genitori a 15 anni, partì per la Terra Santa, qui avvenne un fatto insolito. Giunsa per vedere i luoghi di Gesù, rimase colpita da cecità temporanea. Dentro di sé vide una luce e una scala che saliva in cielo, dove la attendevano schiere di fanciulle. Capì allora la sua missione. Tornata in patria, diede vita alla nuova congregazione, le cui prime aderenti vestivano come le altre ragazze di campagna. La regola venne stampata dopo la morte, avvenuta a Brescia il 27 gennaio del 1540. È santa dal 1807. (Avvenire)

A

26 gennaio: Santi Tito e Timoteo

sec. I Timoteo viene dall'ebraismo e Tito dal mondo pagano. Lavorano con san Paolo, che li pilota ma non li oscura.

Paolo è arrivato a Timoteo a Listra (Asia Minore) nel suo secondo viaggio missionario. Ma lo conosceva da prima con sua madre e sua nonna, ebrei, che si fanno cristiane con lui.

Timoteo resta poi sempre con Paolo, salvo quando lui lo manda in missione nelle chiese che ha fondato, per correggere errori e mettere pace. Come fa a Tessalonica, con la sua aria di ragazzo fragile.

Dopo la prima carcerazione di Paolo a Roma, Timoteo prende la guida dei disorientati cristiani di Efeso, ai quali l'Apostolo aveva già scritto dalla prigione: "Scompaia da voi ogni malinconia, ira, clamore, asprezza". Non sono compiti facili: Paolo lo butta tra ogni sorta di problemi, errori, conflitti, aggravati da avventurieri, falsi profeti, pi confusionari. Lo manda a lottare; ma si dà pena anche della sua salute.

Paolo scrive la seconda lettera a Timoteo stando di nuovo in carcere, in attesa della morte.

Dopo il martirio di Paolo, Timoteo continua a guidare la chiesa di Efeso fino alla morte, che una tradizione colloca nell'anno 97.

L'altro grande evangelizzatore al fianco dell'Apostolo è Tito, greco e pagano convertito (forse da Paolo stesso).

Compagno di momenti importanti: come la famosa riunione nota come concilio di Gerusalemme, con lo scontro tra nostalgici delle consuetudini rituali ebraiche e le necessità nuove e diverse dell'evangelizzazione nel mondo pagano. Tito, poi, è anche mediatore persuasivo, ed entusiasma Paolo risolvendo una grave crisi tra lui e i Corinzi. E lo vediamo efficiente manager, quando dirige e porta a termine la prima grande iniziativa di solidarietà tra le Chiese: la famosa colletta per i poveri di Gerusalemme. Quando è morto Tito? Non lo sappiamo. L'ultima notizia di lui ce l'ha data Paolo alla vigilia del martirio: "Tito è in Dalmazia". Poi, più nulla.

25 gennaio: Conversione di San Paolo Apostolo

# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

La conversione di Paolo che siamo chiamati a celebrare e a vivere, esprime la potenza della grazia che sovrabbonda dove abbonda il peccato. La svolta decisiva della sua vita si compie sulla via di Damasco, dove egli scopre il mistero della passione di Cristo che si rinnova nelle sue membra. Egli stesso perseguitato per Cristo si fa: 'Completato nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa'. Questa celebrazione, già presente in Italia nel sec. VIII, entrò nel calendario Romano sul finire del sec. X. Conclude in modo significativo la settimana dell'unità dei cristiani, ricordando che non c'è vero ecumenismo senza conversione (cf. Conc. Vat. II, Decreto sull'ecumenismo 'Unitatis redintegratio', 7). (Mess. Rom.)

A

24 gennaio: San Francesco di Sales vescovo e dottore della Chiesa

Thorens, Savoia, 21 agosto 1567 - Lione, Francia, 28 dicembre 1622

Vescovo di Ginevra, fu uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli. Scrisse l'Introduzione alla vita devota (Filotea) e altre opere ascetico-mistiche, dove propone una via di santità accessibile a tutte le condizioni sociali, fondata interamente sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione (Teotimo). Fondò con santa Giovanna Fremoy de Chantal l'Ordine della Visitazione. Con la sua saggezza pastorale e la sua dolcezza seppe attirare all'unità della Chiesa molti calvinisti. (Mess. Rom.)

A

23 gennaio: Beato Marcolino Amanni da Forlì - Domenicano

Forlì, 1317 - 1397

Entrato giovanissimo nell'Ordine Domenicano nel convento di Forlì, vi rifiutò per la semplicità di vita, la rigorosa osservanza e per la carità verso i poveri. Devotissimo della Vergine Maria, ne portava sempre con sé un'immagine, opera del pittore Vitale da Bologna, che la Fraternita locale del Terz'Ordine conserva ancora gelosamente.

A

22 gennaio: San Vincenzo di Saragozza Diacono e martire

sec. III/IV Vincenzo, diacono della Chiesa di Saragozza (Spagna), offrì a Cristo il sacrificio della vita con il suo vescovo Valerio come aveva offerto per lui il sacrificio dell'altare (Valenza, c. 304). La sua figura è celebrata dalla tradizione patristica. (Mess. Rom.)

Un diacono così, ora che il diaconato è tornato a' di moda nella Chiesa, ogni vescovo se lo sognerebbe. Perché, si sa, non tutti i vescovi sono degli oratori nati e quello di Saragozza, Valerio, è per giunta balzubiente. Trovare in Vincenzo un diacono ben equipaggiato culturalmente, dotato nella parola, generoso e coraggioso per lui un vero colpo di fortuna.

Il suo martirio avviene durante la persecuzione di Diocleziano. Nel clima di terrore che si instaura e che vede la distruzione degli edifici e degli arredi sacri, la destituzione dei cristiani che ricoprono cariche pubbliche, l'obbligo per tutti di sacrificare agli dei, il vescovo Valerio e il diacono Vincenzo continuano impertenti nell'annuncio del Vangelo: formano un connubio indissolubile, nel quale il primo con la sua presenza e con l'autorità che gli deriva dal ministero episcopale si fa garante di quello che il secondo annuncia con forza, convinzione e facilità di parola. Così il governatore di Valencia, Daciano, li fa arrestare entrambi, ma quando se li trova davanti capisce che il vero nemico da combattere è il diacono Vincenzo. Manda così il vescovo in esilio e concentra tutte le sue armi persecutorie su Vincenzo.

prima lo fa fustigare e torturare; poi lo condanna alla pena del cavalletto, da cui esce con le ossa slogate: infine lo fa arpicare con uncini di ferro. Così tumefatto e slogato lo fa gettare in una cella buia, interamente copersa di cocci taglienti, ma la testimonianza di Vincenzo continua ad essere limpida e ferma: "Tu mi fai proprio un servizio da amico, perché desidero suggellare con il sangue la mia fede in Cristo. Vi è un altro in me che soffre, ma che tu non potrai mai piegare. Questo che si affaccia a distruggere con le torture è un debole vaso di argilla che deve ad ogni modo spezzarsi. Non riuscirai mai a lacerare quello che resta dentro e che domani sarà il tuo giudice".

Muore il 22 gennaio dell'anno 304 ed anche per sbarazzarsi del cadavere Daciano deve sudare: gettato in pasto alle bestie selvatiche, il suo corpo viene alacramente difeso da un corvo; gettato nel fiume, legato in un sacco insieme ad un grosso maicigno, il suo corpo galleggia e torna a riva, dove finalmente i cristiani lo raccolgono per dargli onorata sepoltura.

# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

A

21 gennaio: Sant'Agnese Vergine e martire

Roma, fine sec. III, o inizio IV Agnese nacque a Roma da genitori cristiani, di una illustre famiglia patrizia, nel III secolo. Quando era ancora dodicenne, scoppiò una persecuzione e molti furono i fedeli che s'abbandonavano alla defezione. Agnese, che aveva deciso di offrire al Signore la sua verginità, fu denunciata come cristiana dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei ma respinto. Fu esposta nuda al Circo Agonale, nei pressi dell'attuale piazza Navona. Un uomo che cercò di avvicinarla cadde morto prima di poterla sfiorare e altrettanto miracolosamente risorse per intercessione della santa. Gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni, fu allora trattata con colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli. Per questo nell'iconografia A' raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio. La data della morte non A' certa, qualcuno la colloca tra il 249 e il 251 durante la persecuzione voluta dall'imperatore Decio, altri nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano. (Avvenire)

A

20 gennaio: San Sebastiano Martire

# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

Milano, 263 ca. - Roma, 304 ca. Le notizie storiche su san Sebastiano sono davvero poche, ma la diffusione del suo culto ha resistito ai millenni, ed è tuttora molto vivo. Ben tre Comuni in Italia portano il suo nome, e tanti altri lo venerano come santo patrono. San Sebastiano fu sepolto nelle catacombe che ne hanno preso il nome. Il suo martirio avvenne sotto Diocleziano. Secondo i racconti della sua vita sarebbe stato un cavaliere valeroso dell'amicizia con l'imperatore per recare soccorso ai cristiani incarcerati e condotti al supplizio. Avrebbe fatto anche opera missionaria convertendo soldati e prigionieri. Lo stesso governatore di Roma, Cromazio, e suo figlio Tiburzio, da lui convertiti, avrebbero affrontato il martirio. Tutto ciò non poteva passare inosservato a corte, tanto che Diocleziano stesso convocò Sebastiano. Inizialmente si appellò alla vecchia familiarità: «Ti avevo aperto le porte del mio palazzo e spianato la strada per una promettevole carriera e tu attentivi alla mia salute». Poi passò alle minacce e infine alla condanna. Venne legato al tronco di un albero, in aperta campagna, e saettato da alcuni commilitari. (Avvenire)

19 gennaio: Santi Mario, Marta, Abaco e Audiface Martiri a Roma

Persia ? - Roma inizi IV sec.

Secondo una leggendaria 'passio' del VI secolo, i quattro martiri componenti della stessa famiglia, persiani di origine, lasciarono la loro patria, per recarsi a Roma a venerare le reliquie dei martiri, come facevano in quei tempi molti cristiani.

A Roma essi si associarono al prete Giovanni, nel dare una degna sepoltura a 260 martiri sulla Via Salaria, evidentemente vittime della suddetta persecuzione di Diocleziano, che giacevano decapitati e senza sepoltura, in aperta campagna. Purtroppo questa pietosa opera non poteva passare inosservata, dato anche il gran numero di corpi, per cui Mario ed i suoi familiari furono scoperti, arrestati e condotti in tribunale.

Prima il prefetto Flaviano e poi il governatore Marciano, seguendo le norme degli editti imperiali li interrogarono, invitandoli a sacrificare agli dei; avendo essi rifiutato, furono condannati alla decapitazione, per i tre uomini, il martirio avvenne lungo la Via Cornelia, mentre per Marta avvenne presso uno stagno poco distante, 'in Nymphæ'.

18 gennaio: Santa Prisca Martire

sec. I-II



Sublato il martirio sotto Claudio II, nel III secolo, venne sepolta sulla Via O e tralata sull'Aventino. E' probabile che sia stata la fondatrice di un'antica chiesa sull'Aventino. Tutto ciò che si racconta su di lei, sono leggende, e le informazioni che si hanno sono contraddittorio e ci rimandano a tre persone diverse.

Secondo la leggenda, la santa sarebbe stata battezzata all'età di tredici anni dallo stesso Principe degli apostoli e avrebbe coronato il suo amore a Cristo con la palma del martirio, stabilendo al tempo stesso un primato, suggerito anche dal nome romano, che significa "prima": ella sarebbe stata infatti la prima donna in Occidente a testimoniare col martirio la sua fede in Cristo. La protonartre romana sarebbe stata decapitata durante la persecuzione di Claudio, verso la metà del primo secolo. Il corpo della giovinetta venne sepolto, sempre secondo questa tradizione, nelle catacombe di Priscilla, le più antiche di Roma.

A

17 gennaio: Sant'Antonio Abate

Coma, Egitto, 250 ca. A. - Tebaide (Alto Egitto), 17 gennaio 356

Antonio abate A. uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una spiaggia deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel 356. Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio. La sua vicenda è raccontata da un discepolo, sant'Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa. Per due volte lasciò il suo romitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. La seconda, su invito di Atanasio, per esserci alla fede, verso il Concilio di Nicea. Nell'iconografia è raffigurato circondato da donne procaci (simbolo delle tentazioni) o animali domestici (come il maiale), di cui è popolare protettore. (Avvenire)

Â AAAAAAAAAAAAAAAAAA 16 gennaio: San Marcello I Papa

m. 16 gennaio 309  
(Papa dal 27/05/308 al 16/01/309)

Non si sa molto su di lui perché le fonti sono incerte e a lungo è stato confuso con S. Marcellino, papa morto martire verso il 304. Sembra che suo merito sia stato aver ristrutturato le parrocchie devastate dalla persecuzione di Diocleziano e aver mostrato rigore nei confronti di quelli che pretendevano di essere ammessi ai sacramenti senza aver compiuto la prescritta penitenza.

A

15 gennaio: San Mauro Monaco

sec. VI

Visso nel VI secolo, figlio di un nobile romano, affidato bambino a S. Benedetto, ne divenne il discepolo prediletto e quindi fidato collaboratore. Mandato in Francia fondò a Granfeuil un monastero. Nell'ultimo periodo della sua vita si dedicò alla preghiera e alle letture. La sua vita, oltre che di amore verso Dio, è ancora oggi esempio di obbedienza all'Ordine.

A

14 gennaio: San Felice da Nola Confessor e Martire

Nota, III sec. A – 14 gennaio 313?

La vita del prete Felice di Nola, a cui si deve anche l'importante complesso di basiliche paleocristiane a Cimite, a sei chilometri dalla località campana. Qui erano state deposte le spoglie di Felice, morto probabilmente dopo il 313. Nato a Nola nel III secolo da un ricco padre di origini orientali, aveva sofferto le persecuzioni ed era stato imprigionato, torturato e poi liberato miracolosamente da un angelo che lo condusse in un luogo deserto (per questo, pur non essendo stato ucciso è stato venerato come martire). Grazie alla pace costantiniana Felice era rientrato in diocesi. Qui, pur essendo stato indicato come successore dal vescovo Massimo, alla morte di questi rifiutò l'elezione e visse in povertà fino alla fine dei suoi giorni. In suo onore si tengono due feste con processioni dal 5 al 14 gennaio, data della sua memoria liturgica. (Avvenire)

A

13 gennaio: San Goffredo di Cappenberg Monaco

Nato verso la fine del sec. XI, influenzato dalla parola e dalla santità di vita di s. Norberto, decise di lasciare tutto ciò che aveva e di seguire Dio più da vicino. Insieme con il fratello Ostone, eresse vari cenobi dell'Ordine Premostratense e il dotto di molti beni. Anzi, la prima fondazione dell'Ordine in Germania ebbe origine da lui e fu Cappenberg. (diocesi di Munster in W.) nel 1122, cui ne seguirono altre due: Varlar, presso Coesfeld, e Ibersstadt. La sua sposa luttò ereticamente con due sorelle in un asceterio premostratense. Morì nel 1124 il conte Federico di Arnimberg, che si opponeva strenuamente agli intenti di Goffredo, il santo stesso prese l'abito dell'Ordine a Cappenberg. Curò la fondazione di un ospizio per gli infermi e i poveri e praticò con animo sincero la povertà.

Morì, appena trentenne, nel cenobio di Ibersstadt il 13 gennaio 1127; la sua festa si celebra nell'Ordine Premostratense il 16 gennaio.

12 gennaio: San Bernardo da Corteone Religioso

Corteone, Palermo, 16 febbraio 1605 - Palermo, 12 gennaio 1667

Membro della milizia cittadina e Terziario francescano si dedicò alle opere di misericordia a favore dei poveri, degli ammalati, e degli oppressi. In seguito chiese di essere ammesso tra i Minori Cappuccini, distinguendosi subito per l'impegno e il fervore religioso. Osservantissimo della vita regolare, si preoccupò unicamente di uniformarsi sempre più a Cristo crocifisso con una vita di fervida carità e austera penitenza. Fu beatificato da Clemente XII il 15 maggio 1768. È stato canonizzato da Papa Giovanni Paolo II, il 10 giugno 2001.

A

11 gennaio: Sant'Igino Papa

sec. II

(Papa dal 136 al 140).

Poco si sa di lui: probabilmente fu di origine atheniese. Morì durante la persecuzione di Antonino Pio. Divenuto papa nel 138, durante i quattro anni del suo pontificato dovette affrontare l'eresia gnostica di Valentino e Cedone, i quali sostenevano che ai semplici fedeli può bastare la fede, mentre ai dotti si addice la scienza, che può spiegare a livello filosofico la fede. Igino che era anche filosofo sconfessò gli eretici sul loro terreno.

Â

10 gennaio: Sant'Aldo Eremita

Non si sa esattamente in quale epoca S. Aldo sia vissuto, probabilmente nei secoli intorno al Mille. Secondo una tradizione fu eremita e carbonaio a Carbonia presso Pavia, e a Pavia fu sepolto nella cappella di S. Colombano, dalla quale fu traslato nella basilica di S. Michele. Non a caso la memoria di S. Aldo si è conservata a Pavia, che fu un tempo capitale del Regno dei Longobardi. È probabile, infatti, che sangue longobardo scorresse nelle vene del Santo eremita, o così almeno fa pensare l'origine del suo nome, che la parola longobarda "aldia", con il significato di vecchio.

A

9 gennaio: Beata Alessia Le Clerc (Maria Teresa di Gesu) Cofondatrice

Remiremont (Francia), 2 febbraio 1576 - Nancy, 9 gennaio 1622

Nacque a Remiremont in Francia il 2 febbraio 1576 da Giovanni Le Clerc e Anna Sagay, essendo dotata di affabilità e spiccata intelligenza era da tutti amata e ricercata, trascorse la giovinezza cedendo volentieri alle vanità del mondo.

A seguito di una crisi spirituale, a vent'anni ispirata dalla Grazia Divina, prese la decisione di mutare vita e volle consacrarsi a Dio con il voto di castità.

Ebbe la providenziale occasione d'incontrare s. Pietro Fourier (1565-1640) allora parroco di Mattaincourt, ponendosi sotto la sua illuminata guida e così - un anno dopo, la notte di Natale del 1597, insieme a quattro compagne incominciò il suo apostolato, cioè l'insegnamento alle fanciulle povere.

Nel 1599 le cinque religiose si trasferirono a Mattaincourt, operando così bene nell'assistenza alle fanciulle bisognose che vennero richieste anche da altre città.

L'istituzione fu approvata nel 1603 dal Cardinale Legato di Lorena e poi nel 1615 e 1616 da papa Paolo V; un anno dopo, nel novembre 1617, fu eretto il primo monastero ufficiale della Congregazione con clausura e Alessia Le Clerc con le compagne, poté iniziare l'anno del noviziato, prendendo il nome di suor Maria Teresa di Gesu.

À

8 gennaio: San Severino Abate

# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

Nato da nobile famiglia romana, visse una vita austera e penitente ed ebbe fama di taumaturgo. Tale era il suo carisma che, da regioni lontane, i potenti gli chiedevano consigli. Egli aveva compreso che la società romana in decadenza avrebbe beneficiato di questa linfa nuova quando fosse stata evangelizzata; in questo senso è esempio, ancora oggi, di apertura e lungimiranza.

A

A

7 gennaio: San Luciano di Antiochia Martire

sec. III

Prete dotto e discusso, morì martire a Nicomedia il 7 gennaio 312, durante la persecuzione di Massimino. Esplicò in tutto l'Oriente, con fulcro ad Antiochia, la sua opera esegerica rivelando in ciò una estrema e tormentata esigenza di precisione per i testi della tradizione. La sua Recensione lucianica dell'Antico e del Nuovo Testamento era diventata dalla fine del IV secolo in avanti il testo usuale di un gran numero di Chiese. Nel 530 l'imperatore Costantino, per onorare la madre Elena, fondò a Efeso. Qui vi si ancorava e continuò a ancorarsi nel tempo il corpo del martire San Luciano. Farsaca vuole che per il trasferimento delle reliquie di Luciano da Nicomedia a Efeso, la provvidenza si sia servita, via mare, di un defno

# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

miracoloso. Quello che è più certo è che Costantino, poco prima di morire, fu battezzato nel 337 dal vescovo Eusebio nei pressi della tomba di Luciano. Questo Santo, testimone sofferente nella ricerca di Dio, attestò con la presenza della memoria la conversione di un impero: soltanto a vicenda terrena pressoché conclusa, l'imperatore Costantino suggerì la nuova fede venerando la madre Elena e assumendo per testimone san Luciano. (Avvenire)

6 gennaio: Epifania del Signore

Questa festa è la prima occasione in cui Dio si rivela all'umanità tramite il Figlio Gesù: viene visibile a tutti. Tale rivelazione fu prima rivolta ai pagani per mezzo dei Re Magi, i quali andarono a visitare il Bambino Gesù, simbolo della chiamata alla salvezza delle popolazioni pagane. Successivamente le meraviglie del Signore si sono manifestate ai Giudei, poi ai discepoli a partire dal miracolo delle nozze di Cana.

5 gennaio: Sant'Edoardo III il Confessore Re d'Inghilterra

Oxford, Inghilterra, 1004/1005 - Londra, Inghilterra, 5 gennaio 1066 Normanno da parte di madre, nel primo periodo la sua vita, visse in esilio in Francia per sfuggire all'invasione danese. Incoronato re d'Inghilterra nel 1043, si trovò a far da mediatore, con grandi difficoltà ed insuccessi, fra i Normanni e i Sassoni. Per spirito di conciliazione, sposò Edith, la figlia colta e intelligente del suo principale avversario politico. Il matrimonio, nonostante inizialmente fosse stato dettato dalla ragion di Stato, fu caratterizzato da un profondo accordo. Mite e generoso, Edoardo lasciò una traccia indelebile nel popolo inglese che lo venerò non solo per alcuni saggi provvedimenti amministrativi ma, principalmente, per la sua bontà verso coloro che avevano bisogno e per la santità della sua vita. A lui si deve la restaurazione del monastero di Westminster.



# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

Â

AAAAAAAAAA 4 gennaio: Sant'Elisabetta Anna Bayley Seton Vedova

New York, 28 agosto 1774 - 4 gennaio 1821

Originaria di New York, figlia di un medico, Elisabetta Anna Bayley Seton, Â, nota per aver fondato le Â-Suore delle carità, di san GiuseppeÂ, Congregazione religiosa molto diffusa negli Stati Uniti. Nata il 28 agosto 1774, era di confessione episcopaliana ma dopo la morte del marito da cui aveva avuto 5 figli si convertì al cattolicesimo. Le Sister of charity come vengono chiamate negli Stati Uniti, rappresentarono la prima Congregazione femminile americana. Furono costituite il 1 giugno 1809 e la futura santa ne fu Superiora generale per quasi un decennio dedicandosi con grande impegno al servizio dei poveri e dei sofferenti. Parallelamente s'impegnò con grande dedizione alle scuole parrocchiali. L'Ordine crebbe rapidamente e il 17 gennaio

1812 ottenne l'autorizzazione a seguire, come regola, quello delle suore di san Vincenzo De' Paoli. Elisabetta Anna Bayley vedova Seton morì il 4 gennaio 1821 a 46 anni. Beatificata nel 1963 da Papa Giovanni XXIII, fu canonizzata il 14 settembre 1975 da Paolo VI. (Avvenire)

AAAAAAAAAAAAAAAAAA 3 gennaio: Santissimo Nome di GesùÂ

Il Santissimo Nome di GesùÂ fu sempre onorato e venerato nella Chiesa fin dai primi tempi, ma solo nel secolo XIV cominciò ad avere culto liturgico. San Bernardino, aiutato da altri confratelli, soprattutto dai beati Alberto da Sarsina e Bernardino da Feltre, diffuse con tanto slancio e fervore tale devozione che finalmente venne istituita la festa liturgica. Nel 1530 Papa Clemente VII autorizzò l'Ordine francescano a reclutare l'Ufficio del Santissimo Nome di GesùÂ. Giovanni Paolo II ha ripristinato al 3 gennaio la memoria facoltativa nel Calendario Romano.

A

# IL SANTO DEL GIORNO: MESE DI GENNAIO

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11576>

---

2 gennaio: San Basilio Magno e San Gregorio Nazianzeno Vescovi e dottori della Chiesa

Cesarea di Cappadocia, attuale Kayseri, Turchia, 330 Å– 1 gennaio 379

Nazianzo, attuale Nemisli in Turchia, 330 Å– 25 gennaio 389/390 Nato intorno al 330 in Cappadocia, a Cesarea, oggi la città turca di Kayseri, Basilio proveniva da una famiglia dalla profonda spiritualità. Oltre ai genitori anche tre dei suoi nove fratelli sono annoverati tra i santi. Prima di essere vescovo nella sua terra natale, aveva vissuto in Palestina e Egitto. Vi era stato attratto dal richiamo del deserto e della vita monastica. Fu in solitudine che, insieme con Gregorio di Nazianzo conosciuto durante gli studi ad Alania, elaborò la regola per i monaci basiliani, che sarà imitata anche in Occidente. Visse appena 49 anni ma la sua intensa e profonda attività, di predicatore gli valsero il titolo di «Basiliano». Ricevette l'ordinazione sacerdotale verso i 364 da Eusebio di Cesarea cui successe sulla cattedra vescovile nel 370. Durante il servizio episcopale si impegnò attivamente contro l'eresia ariana. Morì l'11 gennaio 379 a Cesarea dove fu sepolto. Tra le sue opere dottrinali si ricorda soprattutto il celebre trattato teologico sullo Spirito Santo. (Avvenire)

Gregorio fu eletto patriarca di Costantinopoli nel 381. Temperamento di teologo e uomo di governo, rivelò nelle sue opere oratorie e poetiche l'intelligenza e l'esperienza del Cristo vivente e operante nei santi misteri. (Mess. Rom.)

Â

1 gennaio: Maria Santissima Madre di Dio

Maria figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù e, abbracciando con tutto l'animo e senza peso alcuno di peccato la volontà salvifica di Dio, consacrò totalmente se stessa quale Ancella del Signore alla persona e all'opera del figlio suo, servendo al mistero della redenzione sotto di Lui (L.G. 56). Nel Concilio di Efeso (431), dove venne affermata

la natura umana e divina dell'unica persona del Verbo in Gesù Cristo, venne affermata anche la maternità divina di Maria.

Â

